



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTAT E DEGLI UFFICI DEL
SISTEMA STATISTICO NAZIONALE E STATO DI ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE
(art. 24, D.lgs. 322 del 1989)

ANNO 2016

VOLUME I

PAGINA BIANCA

INDICE

PARTE I - IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ	10
1 Le principali caratteristiche del Sistema.....	12
1.1 Presenza sul territorio	12
1.2 Organizzazione e attività degli uffici di statistica	14
1.3 Le competenze statistiche	18
1.4 Utilizzo dei rilevatori.....	18
2 La produzione statistica ufficiale nel 2016	20
2.1 I lavori del Programma statistico nazionale realizzati nel 2016	20
2.2 Il divario tra programmazione e realizzazione	22
2.3 Fonte normativa dei lavori	23
2.4 La diffusione dei risultati	23
2.5 Il portale del Sistan	24
PARTE II – LINEE E AZIONI STRATEGICHE	25
1 Il programma di modernizzazione dell'Istat.....	27
1.1 Elementi fondanti della modernizzazione	27
1.2 Linee di indirizzo del nuovo modello organizzativo	27
1.3 Il 2016: un anno di transizione	30
2 La governance del sistema	33
2.1 Il nuovo modello di governance	33
2.2 La pianificazione integrata.....	34
FOCUS I 7 programmi strategici.....	35
2.3 L'innovazione nel Programma statistico nazionale	35
PARTE III – PRESENTE E FUTURO DELLA PRODUZIONE STATISTICA	37
1 La produzione statistica dei cinque settori produttivi	39
FOCUS L'impianto dei registri statistici.....	39
1.1 Statistiche sociali.....	40
FOCUS Il nuovo censimento.....	40
FOCUS Il coordinamento delle statistiche sul lavoro nel 2016.....	41
1.2 Statistiche economiche	42
1.3 Statistiche territoriali e ambientali	44
FOCUS L'urbanizzazione e le periferie delle città	44

FOCUS I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia.....	46
FOCUS Caratteristiche dei territori del Centro Italia colpiti dal sisma	47
1.4 Contabilità nazionale e analisi integrate.....	47
FOCUS Finanza pubblica	49
1.5 La valutazione delle politiche e il benessere: il contributo della statistica ufficiale.....	51
PARTE IV – I SERVIZI DI SUPPORTO ALLA PRODUZIONE STATISTICA.....	53
1 La raccolta dati	55
FOCUS La raccolta dati.....	55
1.1 Comunicazione	56
FOCUS Il Novantesimo	56
FOCUS XII Conferenza Nazionale di Statistica	57
FOCUS Il festival della statistica e della demografia.....	58
FOCUS La mostra storica “Istat. da 90 anni connessi al paese”	58
1.2 Diffusione	62
FOCUS Statistica per tutti	64

PAGINA BIANCA

Introduzione e sintesi

L'attività dell'Istat si svolge nel quadro normativo delineato, a livello nazionale, dal D.lgs. n. 322/1989 istitutivo del Sistema statistico nazionale (Sistan), all'interno del quale l'Istituto esplica un ruolo di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione.

L'impianto normativo disegnato dal D.lgs. n. 322/1989, a distanza di quasi trent'anni dalla sua adozione, richiede oggi una revisione organica che permetta di valorizzarne gli elementi di forza e di superarne i limiti, tenendo conto di uno scenario di riferimento che è profondamente cambiato. Infatti, è mutato il contesto internazionale di regolazione della funzione statistica, sono intervenute trasformazioni strutturali che hanno interessato l'intero comparto della pubblica amministrazione, l'evoluzione tecnologica ha ridisegnato completamente l'ecosistema dell'informazione quantitativa e le tecniche statistiche, sotto la pressione del "diluvio di dati" che caratterizza la società della conoscenza, hanno conosciuto un radicale processo di aggiornamento che è tuttora in corso.

La riforma della normativa che riguarda il Sistan, inoltre, si rende necessaria per migliorare il coordinamento tra il Sistema statistico nazionale e il Sistema statistico europeo, mediante l'allineamento della legislazione nazionale a quella comunitaria. In particolare, la normativa sul Sistan richiede di essere adeguata alla cosiddetta "legge statistica europea" (Regolamento europeo n.223 del 2009, come modificato da ultimo dal Regolamento n. 759 del 2015), specie per quanto riguarda i seguenti temi: implementazione dei principi e dei criteri di qualità delle statistiche; compiti, responsabilità e prerogative degli Istituti nazionali di statistica e dei rispettivi organi di vertice; compiti e responsabilità delle cosiddette altre autorità statistiche nazionali (ONAs).

Le ragioni che rendono auspicabile un intervento di riforma della normativa sul Sistan e le prospettive della sua realizzazione sono state evidenziate e discusse anche nell'ambito della XII Conferenza nazionale di statistica, tenutasi nel 2016. Durante l'evento, che rappresenta uno dei maggiori appuntamenti istituzionali per i soggetti e gli *stakeholder* della statistica ufficiale, è emersa l'urgente esigenza di definire una nuova base normativa che contribuisca a migliorare la qualità dei prodotti statistici, l'efficienza dei processi di produzione e diffusione, l'integrazione del Sistema statistico nazionale con il Sistema statistico europeo e internazionale.

In attesa questa evoluzione normativa, indispensabile per ridisegnare l'assetto del Sistan e renderlo più adatto a rispondere alle sollecitazioni del presente, la fotografia del *network* della statistica ufficiale presenta luci e ombre. Il Sistan, infatti, reagisce in

maniera diversificata allo scenario attuale, caratterizzato da crescita esponenziale della domanda di dati, enormi opportunità informative derivanti dalle nuove fonti, rapido sviluppo tecnologico e metodologico. L'Istat, in particolare, ha avviato già da un anno un radicale programma di modernizzazione del modello di produzione e diffusione dell'informazione statistica, fortemente condiviso a livello internazionale. Il resto del Sistema statistico nazionale, invece, è caratterizzato da una sostanziale staticità e in molti casi da un indebolimento delle condizioni operative e delle capacità produttive.

I numeri della "rilevazione annuale sullo stato del sistema" (rilevazione Eup) indicano esplicitamente il perdurare, se non l'aggravarsi, di criticità legate alla costante diminuzione di risorse dedicate, all'invecchiamento del personale e alla scarsa consapevolezza della rilevanza della funzione statistica da parte delle amministrazioni di appartenenza degli uffici di statistica. Inoltre, a fronte di alcune situazioni di eccellenza malgrado le difficili condizioni operative, ne esistono molte altre in cui l'ufficio di statistica, che costituisce l'unità organizzativa e funzionale di base del Sistan, esiste solo sulla carta.

Rispetto a tale situazione, la riforma della normativa sul Sistan dovrebbe in primo luogo perseguire l'obiettivo generale di rafforzare la funzione statistica pubblica, in coerenza con quanto previsto dalla legislazione europea e dalle raccomandazioni internazionali, incrementando l'efficienza del Sistema e la qualità dei servizi da esso forniti a cittadini, istituzioni, imprese e altre tipologie di utilizzatori.

Il rafforzamento della funzione statistica, essenziale per lo sviluppo del sistema paese in una prospettiva europea e internazionale, dovrebbe passare attraverso il maggiore coinvolgimento e la più efficace responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni, a livello di organi di governo, dirigenti e personale.

Nell'ambito del sopracitato nuovo Regolamento europeo, la Commissione europea prevede l'adozione da parte dei governi nazionali del cosiddetto "*Commitment of confidence*" ("impegno per la fiducia") nelle statistiche ufficiali. Tale impegno si concretizza, prima di tutto, in un atteggiamento sempre più consapevole circa il valore rappresentato dal poter disporre di dati statistici di qualità per l'adozione di decisioni e *policy* da parte di tutte le istituzioni e dell'intero apparato della pubblica amministrazione. La forte crescita della domanda istituzionale che si è manifestata nei confronti dell'Istat da parte delle istituzioni parlamentari in fase di discussione e di valutazione dei provvedimenti legislativi rappresenta una testimonianza di tale consapevolezza e richiede una sempre migliore capacità di risposta da parte dell'Istituto.

Più in generale, il miglioramento dell'efficienza del Sistan e l'incremento della qualità dei suoi servizi informativi richiedono una complessiva ridefinizione delle regole

concernenti l'assetto organizzativo e funzionale del Sistema. In tale contesto risulterebbe particolarmente utile rideterminare, in un'ottica di semplificazione delle procedure e di ottimizzazione delle risorse, l'ambito dimensionale più idoneo all'assolvimento della funzione statistica da parte degli enti locali. In questa Relazione è stata, infatti, messa in evidenza la difficoltà ad operare proprio nelle situazioni pulviscolari dei piccoli comuni, dove gli uffici di statistica sono costituiti solo nel 35% dei casi e spesso in modo solo formale.

Rispetto ai possibili sviluppi dell'assetto istituzionale del Sistan, infine, occorre tener presente che nel corso del 2016 la regolamentazione delle attività dell'Istat è stata in parte modificata dall'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 218/2016 ("Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015 n. 124"), che ha inserito l'Istituto nel novero degli enti pubblici di ricerca destinatari della disciplina da esso dettata.

Conseguentemente, l'Istat è attualmente impegnato nella ridefinizione delle proprie regole interne di organizzazione e funzionamento al fine di dare attuazione al citato decreto, armonizzando efficacemente la propria principale funzione istituzionale, consistente nella produzione e nel coordinamento della statistica ufficiale, con la missione di ricerca scientifica, necessariamente strumentale alla prima e già ricompresa in molte delle iniziative innovative messe in campo in questi anni e progettate per il futuro.

Questa Relazione segue un percorso leggermente diverso dal passato. Più in dettaglio, la prima parte è articolata in due capitoli, dedicati rispettivamente alle condizioni operative del Sistema statistico nazionale e allo stato di attuazione del Programma statistico nazionale (Psn). Nel primo capitolo il *focus* è soprattutto sulla condizione dei comuni, la parte più debole del sistema, che richiederebbe un intervento di razionalizzazione basato sia su modifiche normative sia sul miglioramento dei comportamenti e l'ottimizzazione delle risorse disponibili. A tal fine, potrebbero essere sfruttate le opportunità già presenti nelle norme sugli enti locali relative a unioni, esercizio in forma associata e funzione da scalare verso livelli superiori, quali aree omogenee, aree vaste, aree metropolitane. Il secondo capitolo della prima parte, invece, presenta le realizzazioni del Programma statistico nazionale riferite al 2016. Ambedue i capitoli sono redatti in forma sintetica, con numerosi rinvii al secondo volume per maggiori approfondimenti sia sulla rilevazione Eup sia sull'attuazione del Psn.

La seconda parte è dedicata principalmente all'Istituto nazionale di statistica e al suo processo di modernizzazione e riassetto. Questa sezione, utile per comprendere i numerosi cambiamenti in atto nella produzione statistica, mostra come il 2016 sia stato

un anno di transizione che ha visto nascere o perfezionarsi aree funzionali e organizzative che hanno ridisegnato il modo di affrontare la produzione statistica. Questi cambiamenti organizzativi sono stati dettati dall'esigenza di ridurre il carico statistico sui rispondenti, valorizzare le fonti amministrative e migliorare la coerenza complessiva delle informazioni fornite dal Sistema statistico nazionale. Gli effetti di questa riorganizzazione, inoltre, si allargano a investire anche le modalità di programmazione dell'attività dell'intero Sistema statistico nazionale.

La terza parte della Relazione presenta le principali realizzazioni dell'Istat, distinte nei cinque settori produttivi riorganizzati nel 2016: sociale, economico, ambiente e territorio, contabilità nazionale e benessere e misure per la valutazione delle *policy*. Al centro dell'attività produttiva si pone il "sistema dei registri", composto da una architettura interconnessa di archivi di dati che, partendo da quelli da fonte amministrativa e da quelli da rilevazione diretta, crea le condizioni per l'aggiornamento continuo, la verifica costante della qualità a fini statistici, la certezza del significato delle variabili e la possibilità di utilizzo plurimo, riducendo la necessità di nuove rilevazioni. Su questa base si fonda l'importante innovazione del censimento permanente. Si tratta di una novità di portata storica, perché chiude il secolo dei censimenti decennali e apre quello dell'integrazione tra censimenti da fonti amministrative e indagini dirette. Il censimento della popolazione, attualmente il più interessato a questa radicale innovazione, consentirà di avere informazioni più aggiornate a costi notevolmente inferiori rispetto al passato. Nel corso dei prossimi anni, tuttavia, anche tutti gli altri censimenti (economico, organizzazioni pubbliche e no profit, agricoltura) assumeranno lo stesso profilo.

Dato il riassetto dell'Istituto, basato principalmente sulla definizione di quattro aree (produzione, servizi tecnici alla produzione, servizi generali e *governance*), l'altro polo da mettere in evidenza è quello dei servizi alla produzione dove sono state accentrate le funzioni metodologica e informatica e ridisegnata quella di comunicazione e diffusione. La novità più importante è stato l'accentramento della funzione di Raccolta dati. Ciò ha reso particolarmente complesso il lavoro nel 2016, per la necessità di riallocare una quota molto significativa di personale, ma sta dando significativi e positivi effetti su tutta la produzione dell'Istat e sulla progettazione dei lavori (non solo Istat) del Programma statistico nazionale. Su questo ambito si concentra in particolare la parte quarta, mettendo in evidenza le novità e le principali realizzazioni.

PAGINA BIANCA

PARTE I - IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ

1 Le principali caratteristiche del Sistema

Il Sistema statistico nazionale (Sistan) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale. Esso opera al fine di garantire la disponibilità, l'accesso, la qualità e lo sviluppo dell'informazione statistica utile al Paese (D.lgs. 322 del 1989).

L'Istituto nazionale di statistica (Istat) ha il compito di coordinare e indirizzare dal punto di vista tecnico-scientifico la produzione statistica nonché di assicurare assistenza tecnica verso enti e uffici facenti parte del Sistema. Il Comstat, Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, è l'organo di governo del Sistema statistico nazionale, esercita funzioni direttive vincolanti nei confronti degli uffici di statistica e delibera, su proposta del presidente dell'Istat, il Programma statistico nazionale.

L'Istat e gli uffici del Sistan operano, inoltre, nel rispetto del Codice italiano delle statistiche ufficiali (direttiva Comstat n.10 del 2010), concepito in coerenza con quello europeo, il Code of practice on European statistics¹ che stabilisce i requisiti di qualità e i meccanismi di controllo nei processi di produzione statistica².

1.1 Presenza sul territorio

Alla data del 31.12.2016 risultano attivi 3.405 uffici di statistica, di cui circa l'88 % operante in seno alle amministrazioni comunali (Tavola 1).

Gli uffici di statistica sono presenti in tutte le Regioni e Province autonome, Camere di commercio e Città metropolitane; la copertura è pressoché totale per Ministeri, Prefetture – UTG e principali Enti pubblici centrali, inferiore per le altre amministrazioni. In particolare, con riferimento ai Comuni, la presenza degli uffici di statistica aumenta all'aumentare dell'ampiezza demografica (Figura 1), con una copertura di circa l'83% nei Comuni con oltre 30.000 abitanti.

Il punto critico è rappresentato dai Comuni dove, da un lato, si riscontra una copertura di oltre l'80% per i circa 305 comuni sopra i 30.000 abitanti e dall'altro una copertura inferiore al 35% per i comuni di dimensione minore. Intorno a questa asimmetria si manifesta uno dei punti di difficoltà del sistema su cui sarebbe opportuno anche un intervento normativo in direzione dello sviluppo in forma associata della funzione, come delineato anche dalla legge n. 56/2014.

Tavola 1 - Uffici di statistica del Sistan secondo la tipologia istituzionale (valori assoluti e percentuali)

TIPOLOGIA ENTE	N uffici di statistica	% uffici di statistica
Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri	16	0,5
Uffici di statistica Prefettura-UTG	99	2,9
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	16	0,5
Regioni e Province Autonome	21	0,6
Province	71	2,1
Città metropolitane	10	0,3
Comuni capoluogo / Comuni >30.000 ab	261	7,7
Comuni non capoluogo / Comuni < 30.000 ab	2.745	80,6

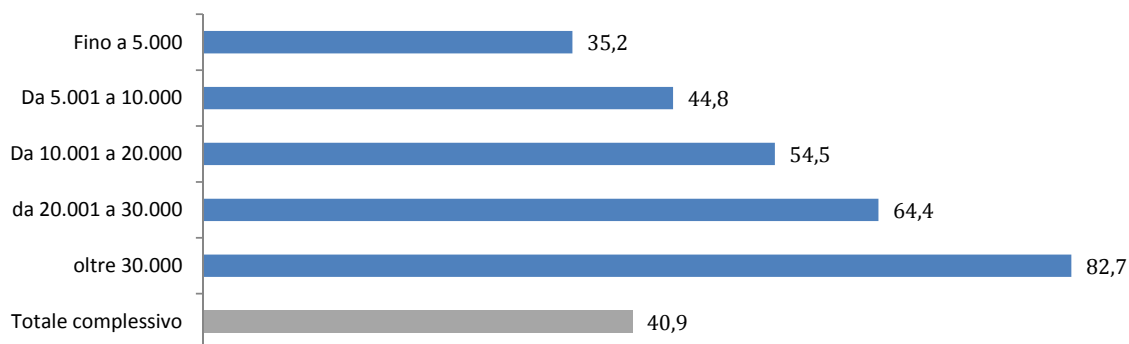
¹ Introdotto come raccomandazione all'interno della comunicazione della Commissione al Parlamento e al Consiglio europeo (COM(2005) 217 del maggio 2005). Il Codice è stato revisionato a settembre 2011.

² Si vedano i siti: <http://www.sistan.it/index.php?id=63> e <http://www.istat.it/it/istituto-nazionale-di-statistica/qualita%C3%A0/codici-della-statistica>.

Camere di commercio	102	3,0
Altre amministrazioni locali	54	1,6
Altri soggetti	10	0,3
Totale	3.405	100,0

Fonte: Istat, Archivio enti Sistan (febbraio 2017)

Figura 1 - Comuni con ufficio di statistica* per classi di ampiezza demografica - anno 2016 (valori percentuali)

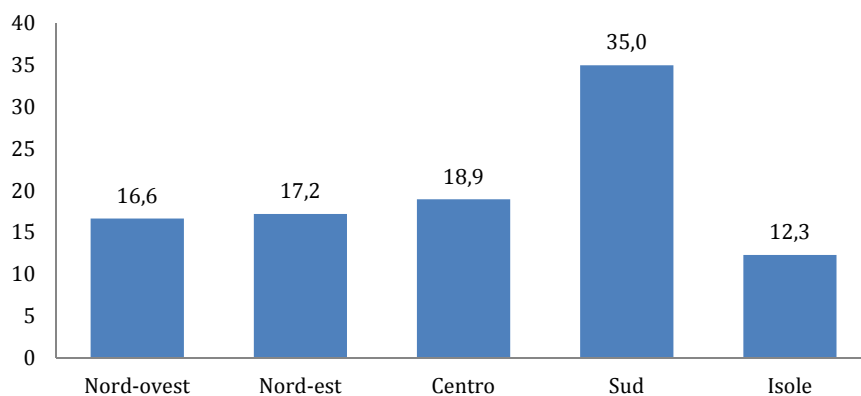


Fonte: Istat, Archivio Enti Sistan e Archivio dei Comuni italiani (febbraio / marzo 2017)

*Inclusi i Comuni in associazione

La copertura dei Comuni varia in base alla ripartizione geografica (Figura 2): nelle regioni di nord-ovest la bassa presenza degli uffici di statistica nelle amministrazioni comunali (16,6 % del totale) è condizionata dalla ridotta dimensione demografica (4.302 abitanti in media).

Figura 2 - Comuni con ufficio di statistica* per ripartizione geografica - anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Archivio Enti Sistan, Archivio dei Comuni italiani (febbraio/marzo 2017)

*inclusi i comuni in associazione

1.2 Organizzazione e attività degli uffici di statistica

La funzione statistica è in generale affidata ad uffici interni agli enti, che svolgono ulteriori funzioni congiuntamente a quella statistica (Prospetto 1). La presenza di uffici esclusivamente dedicati alla funzione statistica riguarda, infatti, solo il 6,6% del totale dei rispondenti. Tale fenomeno appare trasversale rispetto alla tipologia di ente, seppur con dimensioni diverse (tavola 2.1 dell'Analisi dati Eup³).

Appare quindi non applicata la direttiva n. 1 del Comstat del 15 ottobre 1991 che all'art. 1 comma 1 prevedeva che: "l'ufficio di statistica è organicamente distinto dagli altri uffici dell'amministrazione di appartenenza. Nel caso di particolari esigenze organizzative o amministrative che richiedano l'attribuzione ad uno stesso ufficio di più funzioni, tra cui quella statistica, quest'ultima deve avere carattere preminente. Nella denominazione dell'ufficio dovrà farsi espressa menzione della funzione statistica."

Gli uffici sono collocati alle dirette dipendenze del vertice amministrativo-gestionale nel 61,6% degli enti rispondenti (57,1% negli uffici più grandi, 58,6% negli uffici dei piccoli comuni). Nel 72,9 % degli enti le competenze degli uffici sono definite negli atti organizzativi, ma prevalentemente in maniera generica (si vedano anche le tavole 2.3 e 2.4 dell'Analisi dati Eup).

Prospetto 1 – L'organizzazione degli uffici di statistica – anno 2016

	Comuni > 30.000 ab. e altre amministrazioni	Comuni non capoluogo / Comuni < 30.000 ab.
Struttura interna che assolve la funzione statistica unitamente ad altre funzioni	81.3%	95.7%
Definizione delle competenze negli atti organizzativi in maniera generica	50.7%	58.6%
Struttura che risponde direttamente al vertice amministrativo-gestionale	57.1%	62.6%

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017

Tavola 2.1 - Uffici di statistica secondo la collocazione e la tipologia istituzionale (valori percentuali) - anno 2016

TIPOLOGIA ENTE	Struttura interna dedicata esclusivamente alla funzione statistica	Struttura interna che assolve la funzione statistica unitamente ad altre funzioni	Struttura esterna
Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri	25,0	75,0	-
Uffici di statistica Prefettura-UTG	1,0	98,0	1,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	18,8	81,3	-
Regioni e Province Autonome	38,1	61,9	-
Province	22,9	77,1	-
Città metropolitane	-	100,0	-
Comuni capoluogo / Comuni >30.000 ab	24,7	75,3	-
Comuni non capoluogo / Comuni <30.000 ab	3,8	95,8	0,4
Camere di commercio	14,3	85,7	-
Altre amministrazioni locali	11,3	88,7	-
Altri soggetti	50,0	50,0	-
Totale	6,6	93,0	0,4

³ I riferimenti alle Tavole nei paragrafi 1.2-1.4 rimandano alla "Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup) Edizione 2017", per la quale si fornisce il link al sito del Sistan: http://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/PSN/Relazione_al_Parlamento_e_EUP/EUP/Rilevazione_EUP_edizione_2017.pdf

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017

La collocazione organizzativa degli uffici e le diverse funzioni svolte spiegano anche alcune delle caratteristiche dei responsabili degli uffici di statistica (Prospetto 2): infatti, solo nel 17,3 % degli uffici nei Comuni con meno di 30.000 abitanti e solo nel 36,6% degli uffici degli altri enti, il responsabile è in possesso di una laurea o titolo post lauream in discipline economico-statistiche. I responsabili degli uffici di statistica dei piccoli Comuni hanno in media 54,6 anni (53,1 negli altri enti) mentre si registra una sostanziale parità di genere.

Prospetto 2 – Responsabile dell'ufficio di statistica – anno 2016

	Comuni > 30.000 ab. e altre amministrazioni	Comuni non capoluogo / Comuni < 30.000 ab..
Età media	53,1	54,6
Sesso	50,3% donne	49,9% donne
Laurea	66,3	38,1
-Di cui Laurea in discipline statistico-economiche	36,6	17,3
Incarico formale	86,5	71,4

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017

Il personale degli uffici del Sistan ammonta nel 2016 a 8.447 unità, di cui 5.688 impiegate nei Comuni con meno di 30.000 abitanti e 2.759 negli altri enti, con una media di addetti variabile dai 2,1 delle Province e dei piccoli Comuni ai 17,8 degli Enti e amministrazioni pubbliche centrali, con una significativa variabilità all'interno delle amministrazioni di maggior dimensione. Nel complesso, gli anni persona dedicati alla funzione statistica stimati dai responsabili ammontano a 3.932. Nel Prospetto 3 si forniscono alcuni dati di sintesi relativi alle caratteristiche del personale addetto agli uffici del Sistan. I dati non presentano variazioni di rilievo rispetto ai valori del 2015.

Tavola 2 – Personale e dimensione media degli uffici di statistica (valori assoluti) – anno 2016

TIPOLOGIA ENTE	N uffici	N addetti	N medio di addetti	Deviazione standard	Anni persona dedicati alla funzione statistica
Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri	16	227	14,2	21,7	133,7
Uffici di statistica Prefettura-Utg	98	288	2,9	1,4	139,3
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	16	285	17,8	24,0	101,4
Regioni e Province Autonome	21	330	15,7	20,9	204,7
Province	70	150	2,1	1,2	74,6
Città metropolitane	10	29	2,9	2,6	14,8

Comuni capoluogo / Comuni >30.000 ab	259	977	3,8	5,0	602,7
Comuni non capoluogo / Comuni <30.000 ab	2.713	5.688	2,1	1,6	2.440,1
Camere di commercio	98	265	2,7	2,0	124,6
Altre amministrazioni locali	53	165	3,1	3,1	66,1
Altri soggetti	10	43	4,3	3,7	30,4
Totale	3.364	8.447	2,5	3,8	3.932,3

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017

E' interessante notare che in alcuni casi abbastanza omogenei dal punto di vista organizzativo (Ministeri, Enti e Regioni) si hanno indici di variabilità più elevati a testimonianza di contesti eterogenei di sviluppo della funzione.

Per la prima volta è stata richiesta l'indicazione relativa all'impegno profuso nell'attività statistica. Il totale delle persone coinvolte è impegnato per circa il 46%. Ciò significa che chi è impegnato nella statistica svolge anche altre funzioni nell'ambito dell'ufficio in cui è inserito.

Tavola 2.2 – Funzioni ulteriori⁴ degli uffici di statistica (valori percentuali) - anno 2016

FUNZIONI DELL'UFFICIO DI STATISTICA	Comuni non capoluogo /	
	Comuni <30.000 ab	Altre amministrazioni
Servizi demografici, anagrafe e servizio elettorale	87,36	24,73
Affari generali e materie connesse	27,46	16,74
Uffici di diretta collaborazione dell'organo politico	15,06	16,80
Informazione/comunicazione	12,72	17,97
Programmazione e controllo di gestione	11,37	6,52
Sistemi informativi	10,91	17,82
Segretariato generale, Ufficio del Direttore generale o del Capo dipartimento	9,51	12,44
Ufficio tecnico, urbanistica, cartografica, toponomastica	7,96	5,22
Ufficio Studi	1,33	13,36

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017

Appare oggi comprensibile, nell'ambito della ricerca di maggiore razionalità ed efficienza, che la funzione statistica venga affiancata ad altre, soprattutto nelle amministrazioni di minori dimensioni e ciò risulta in qualche caso opportuno quando le due funzioni si valorizzano reciprocamente. Ne risulta per converso una notevole difficoltà a far emergere l'evoluzione, la complessità e le stesse possibilità di innovazione che la caratterizzano a ventisette anni di distanza dalla legge istitutiva.

⁴ Possibili più risposte